

## 8 marzo 2010 – Consiglio provinciale straordinario

I saluti della presidente Beatrice Traghetti alle Madri di Plaza de Mayo: Taty Almeida e Angela Lanzillotto (Ass. Linea Fundadora).

Non posso nascondere la profonda commozione che provo (che proviamo tutti noi) nell'aver ospiti oggi del Consiglio provinciale Taty (Almeida) e Angela (Lanzillotto), in rappresentanza delle madri di Plaza de Mayo dell'Associazione Linea Fundadora.

Profonda commozione, ma anche sgomento mai sopito, né lenito dal tempo di fronte a una vicenda che chiede a tutti noi, ancora oggi, partecipazione, solidarietà, una riflessione attenta, impegno sincero.

Non voglio parlare, in questa circostanza, della storia argentina, della storia delle Madri e delle Nonne di Plaza de Mayo, dei loro figli scomparsi. Taty e Angela lo faranno per tutti noi con l'eredità della loro esperienza e la forza che ne hanno saputo trarre. Vi chiedo di ascoltarle con molta attenzione, di cogliere le suggestioni che ci daranno tra poco e di meditare la responsabilità che deriva, a tutti noi, dal loro vissuto, dalla rielaborazione del passato che hanno saputo fare.

Il cammino che anche noi europei e in particolare noi italiani stiamo percorrendo nei confronti della nostra specifica eredità storica è quello di coniugare le ingiustizie e i conflitti atroci del passato con un futuro comune possibile, identificare e conservare viva e vitale la memoria dei luoghi, degli eventi e delle persone, trasmettere ai giovani la consapevolezza dei meccanismi e delle dinamiche che hanno creato le condizioni che hanno reso possibile il conflitto.

In tutto questo percorso mai facile, mai scevro da incomprensioni e fatiche, la nostra richiesta di giustizia riguarda la concretizzazione di un futuro di pace, un futuro in cui ogni bambino e ogni giovane possa esprimere le proprie potenzialità e opinioni, realizzare la propria dignità di persona. Un futuro che non sia negato a nessuno.

Mi permetto di rubare una frase alla dott.sa Padoan: [le Madri] *“non hanno smesso di fare della maternità un potere irrevocabile, capace di generare sogni, progetti, relazioni, in una straordinaria indicazione di pratica politica che va ben oltre la storia argentina”*.

Credo che al cospetto di ingiustizie e tragedie come quella argentina, al pari della nostra eredità di stragi nazi-fasciste e di strategia del terrore, la memoria del passato sia indispensabile per capire come immaginare e fondare il nostro futuro.

Mi permetto di dire che sentiamo l'Argentina e le Madri molto vicine: avervi oggi nostre ospiti è un onore raro e che non verrà mai meno la stima nei confronti vostri e della lotta che conducete con forza, passione e lucidità, nonostante il tempo trascorso e il dolore.

## INFORMAZIONI

Le madri presenti in Consiglio appartengono a una delle due grandi associazioni argentine. Nel 1986 dall'associazione originale si sono staccate le madri confluite nella cosiddetta *Linea Fundadora*. Entrambe riconoscono naturalmente la genesi del movimento e la filosofia di base della lotta delle madri, tuttavia hanno deciso di perseguire la ricerca di giustizia con modalità diverse.

### **"Madres" di Hebe de Bonafini (che ha ricevuto la Laurea ad honorem dall'Università di Bologna)**

Il gruppo di cui Hebe de Bonafini è presidente cominciò ad intraprendere un cammino fortemente politicizzato e ideologico basato su temi e obiettivi del marxismo più puro e del peronismo sociale degli anni '40.

A fianco delle rivendicazioni relative ai trascorsi della repressione illegale di stato sofferta dal popolo argentino durante l'ultima dittatura militare, si è andato formando un attivismo attento ai temi dei diritti degli indigeni e delle popolazioni oppresse in generale. La *Asociación Madres de Plaza de Mayo* infatti appoggia e si sente vicina ideologicamente alle lotte condotte dagli neozapatisti del Subcomandante Marcos, dal presidente venezuelano Hugo Chavez e da Fidel Castro, a dimostrazione di come la cosiddetta "*socializzazione della maternità*" di cui sono state protagoniste, le abbia spinte a riconoscere ed aborrire le ingiustizie ovunque queste abbiano luogo.

### **Madres de Plaza de Mayo - Linea Fundadora**

*Madres de Plaza de Mayo-Linea Fundadora*, come molti storici e critici contemporanei socialdemocratici, sostengono invece che non ci sia futuro senza memoria, e che l'attività del presente, se vuole proiettarsi nel futuro, deve mantenere comunque una relazione privilegiata con il passato, se l'obiettivo finale è che le aberrazioni compiute non si ripetano.

La loro attività quindi si differenzia molto da quella dell'*Asociación Madres de Plaza de Mayo*, nella misura in cui è diretta a diffondere prima di tutto la conoscenza delle condizioni politiche ed economico-sociali interne ed esterne che portarono allo scatenarsi della repressione militare. Il loro lavoro si sviluppa sostanzialmente attraverso gli incontri tenuti nelle scuole e la partecipazione ai progetti di recupero archeologico ed antropologico dei luoghi fisicamente legati alla repressione. Anche qui l'obiettivo principale è la sensibilizzazione e la diffusione di informazioni, sulla base però del ricordo e della memoria, senza che questo significhi rassegnazione.